

MARMI - GRANITI PIETRE NATURALI - AGGLOMERATI LAVORAZIONI ARTISTICHE ED EDILI

ARTE FUNERARIA E MONUMENTALE, RIPIANI D'ARREDO E DESIGN, LAVORI DI RESTAURO

BONDENO (FE) Via Borgatti, 70 MALALBERGO (BO) Via Nazionale, 382/B

Tel. 0532 892279 Cell. 3479494380 Email: michele.marmi@gmail.com

Imprese, Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità



#### **DIFFUSIONE GRATUITA**

nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Gaiba, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

Sport comuni)

ANNO XVII - N. 3 MARZO 2023 Finito di stampare il 17/03/2023

## TI CHIEDO SCUSA, MA NON LO SAPEVO!

Scusa, non lo sapevo. Lo dico a te che stai leggendo e lo dico alla Terra in generale: non lo sapevo. Perlomeno fino a qualche anno fa.

Non è che in questi anni lo abbia dimenticato: il mio, bene o male, sto tentando di farlo, ma ogni tanto è bene rinfrescare la memoria a se stessi e a tutti, alzare un po' la voce e cercare di ripetere il messaggio.

Questo lo devo anche ai bellissimi incontri che ho avuto il privilegio di moderare a Isola Ursa, durante la Fiera Klima House di Bolzano dall'8 all'11 Marzo scorso, alla presenza di superlativi relatori, scienziati e divulgatori scientifici di fama nazionale e internazionale.

Non ci siamo. Possiamo dire o credere in ciò che più ci piace, ma di fronte ad alcuni dati oggettivi non possiamo fare altro che essere obiettivi.

La situazione climatica del nostro Pianeta è drammatica.

Non devo sentirmi in dovere di giustificare quanto affermo e non voglio nemmeno provare a trovare una modalità differente di comunicazione per compiacermi i diffidenti o chi, dopo queste poche righe, si è già rotto le scatole di leggere "le solite menate sul clima". Il problema è enorme e tocca a tutti.

Che poi, a dirla tutta, tocca forse di più alla prossima generazione e a quelle successive che a chi, come me, di anni ne ha 45. Se poi volessi fare l'egoista al 100%, io non ho nemmeno figli, quindi per me un pensiero ancora in



Da sinistra: Paolo Tagliente, giornalista del quotidiano Alto Adige; Fabio Martorano, presidente FIAB Staa; Paolo Franceschini, il Comicista; Francesco Moser, campione di ciclismo; Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'Asvis; Pasquale D'Andria, direttore tecnico e marketing di URSA Italia

meno.

Nonostante le diverse ricerche fatte per mia passione e voglia di sapere, qualcuno potrebbe sostenere che farei bene a tacere in quanto non ho un titolo di studio che mi qualifichi: posso però basarmi su mie osservazioni e confrontarle con gli studi pubblicati da chi invece è "studiato" e può parlare.

Solo nei miei 45 anni di vita il clima è cambiato tanto.

Fiumi e laghi sempre più secchi, piove sempre di meno, gli inverni sono sempre più corti e miti, in montagna per la neve vale lo stesso discorso della pioggia, d'estate i periodi in cui le temperature sono al limite della sopportazione sono sempre più lunghi e sono cambiati parecchio gli ecosistemi sia in mare, vedi barriere coralline o diffusione di pesci tipicamente tropicali in mari solitamente

più freddi, che nelle terre emerse, vedi insetti impazziti, api scomparse o specie di mammiferi

che non capiscono più le stagioni. C'è qualcuno che può contraddirmi? Scavando nella mia memoria, il Po così vuoto non l'avevo mai visto e raggiungere Bolzano in bici, così come ho fatto in occasione della Fiera, con temperature più che primaverili è stato si piacevole ma di certo anomalo.

Aggiungo che, pur avendo avuto diverse testimonianze che dopotutto non è nemmeno così incredibile, ora vivo a Napoli e quest'inverno ho acceso il riscaldamento in casa per un totale di 3 giorni. Poi è ovvio che ancora

di Paolo Franceschini - Continua a pag. 2 >>>



#### Registrazione del tribunale di Ferrara n. 1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19.00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l. Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532.894142 ( 345 6020873 info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

f: Super Comuni :: www.supercomuni.it

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Alberto Lazzarini. Adriano Orlandini, Daniele Biancardi, Mariachiara Falzoni, Massimiliano Borghi,

Paolo Franceschini, Rita Molinari,

#### Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Andrea Carletti, Edoardo Toselli, Enrica Bergonzini, Fabio Fabbri, Fabio Manzi, Francesca Giovanardi, Leonora Guerrini,

Ludovico Alessandro Manservisi, Marco Salani, Roberto Michelini, Rosario Nasca,

Sergio Giovanardi, Simonetta Costa.

#### Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@supercomuni.it

Grafica: grafica@gruppolumi.it

#### Per la tua pubblicità contattaci:

E-mail: progetti@gruppolumi.it

Tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collabo-rarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Spo tive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlor International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italian C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

























Comunicazione

Pubblicità

Editoria



è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Super comuni è distribuito gratuitamente presso le migliof EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMP SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANI MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO

#### Editoriale [continua da pagina 1]

Paolo Franceschini

beccheremo delle nevicate assurde, periodi di pioggia incessante o sere d'estate da passare in felpa, ma i fenomeni meteorologici sono sempre esistiti e sempre esisteranno. Perché un conto è il meteo, un altro conto è il clima. Per meteo si intendono quelle osservazioni o stime riguardo temperature, precipitazioni e qualità dell'aria per periodi brevi, magari anche di 5 o 10 anni volendo, ma non oltre.

Il clima è invece la stessa cosa ma con studi e osservazioni estese per periodi lunghissimi, anche di migliaia di anni.

Ecco, non esiste al mondo un climatologo che non sostenga che mai come adesso, inteso come negli ultimi 150 anni, ci sia stata una drastica accelerazione di condizioni dannose per l'ambiente e, di conseguenza, per l'uomo.

I ghiacciai, che tra l'altro si stanno inesorabilmente sciogliendo, sono degli archivi perfetti per ciò che succedeva centinaia o migliaia di anni fa. Sono formati da stratificazioni di nevicate che si sono succedute negli anni e quindi scavando a fondo si possono studiare tutti gli elementi rimasti imprigionati tra i cristalli di neve. Beh che in migliaia di anni ci siano state variazioni di temperature anche significative è provato, così come è provato che ci siano stati periodi durati anche diversi anni con temperature più alte o più basse della media dei decenni precedenti.

Ciò che non è mai successo in migliaia di anni e che si sta verificando solo dal periodo industriale in poi, ovvero dalla metà dell'ottocento ad oggi, è la quantità di anidride carbonica nell'aria.

Che uno magari pensa: vabbè che problema sarà mai avere tutta questa CI-O-DUE nell'aria? Ti rispondo.

Hai mai sentito parlare di effetto serra? Ecco, fai conto che il Pianeta sia il tendone di una sagra, chiuso ai lati, in una giornata di sole e col calore che man mano aumenta all'interno. Se il tendone ad un certo punto lo puoi aprire, il Pianeta resta rinchiuso dalla sua atmosfera, le temperature non si possono mitigare e tutto ciò comporta questo effetto domino.

Questo perchè, sebbene non sia l'unica responsabile dell'effetto serra, l'anidride carbonica in eccesso è principalmente l'effetto dell'eccessivo benessere e dello sfruttamento esagerato di ogni risorsa a disposizione da parte dell'uomo.

E non è che la comunità scientifica non lo sappia. Sono anni che a livello mondiale si fa presente a tutti i Governi che l'industria e, di conseguenza, il modo di vivere di buona parte della popolazione è insostenibile per un sistema chiuso come il nostro Pianeta.

Il famoso Protocollo di Kyoto è stato ratificato nel 1997 dopo diversi anni di discussioni ma non è servito a nulla visto che nel 2012 è a tutti gli effetti fallito. A seguire è stato ratificato un nuovo patto tra le Nazioni con l'Accordo di Parigi del 2015 verso il quale non si può ancora parlare di fallimento in quanto gli obiettivi da raggiungere hanno il 2030 come scadenza, ma ad oggi le prospettive sono tutt'altro che buone.

Cosa possiamo fare? Ahimè la risposta è difficile, lunga, complicata.

Di certo, in attesa che i Governi mettano la salute davanti al profitto, il tutto può sempre iniziare dal singolo, da ognuno di noi. Cercare di essere il meno impattanti possibile.

Spesso non ci si rende conto di come siamo esseri estremamente inquinanti semplicemente con le scelte di vita: da come scegliamo di muoverci a cosa scegliamo di mangiare, da cosa scegliamo di comprare a come scegliamo di farlo. Ci si sente spesso con la coscienza pulitissima nel fare una raccolta differenziata con tutti i crismi, ma raramente ci si fa la domanda più importante: quanta spazzatura produco?

davvero necessario comprare cibo solo rinchiuso in confezioni? È davvero necessario muovermi solo con l'auto o il motorino? È davvero necessario sfruttare voli a 10-20€ per andare a farsi una foto al Big Ben per un weekend?

Tutto ciò al netto di quei pochi ricconi menefreghisti che si muovono e continueranno sempre a muoversi coi jet privati o elicotteri anche per brevi tratti, con macchinoni che emettono più gas di scarico di una fabbrica, con ville in cui qualsiasi forma di spreco corrisponde all'ostentazione del proprio potere economico. Ecco pure loro ci sono e sebbene rappresentino una piccolissima percentuale degli abitanti della Terra, riescono comunque ad essere estremamente invasivi. Le popolazioni che emigrano non lo fanno solo per le guerre o per condizioni politiche devastanti: in molte zone della Terra non è più possibile vivere per mancanza di acqua, vuoi perchè è stata inquinata o perchè non esiste più.

Ma vallo a spiegare a chi vede i migranti solo come dei pericolosi parassiti. Il "come si è arrivati a tanto" è un insieme di concause che necessiterebbero di almeno altri 10 articoli, in cui si parla di business, di geopolitica, di gestione delle guerre, di informazione e disinformazione.

Non pretendo, in quanto impossibile, di essere tutti zero impattanti.

lo stesso, nonostante da qualche anno mi muova principalmente in bici, a piedi o col treno, possiedo un vecchio furgone a diesel. Sono il primo a fare la battuta, pessima, "ogni volta che accendo il mio furgone, dall'altra parte del mondo muoiono 10 mangrovie".

Ho viaggiato intensamente prendendo anche una cinquantina di voli all'anno per un bel periodo, ho mangiato chili e chili di carne così come ho comprato centinaia di confezioni di cibo o oggetti totalmente inutili che arrivavano da ogni parte del Mondo. È per questo che ho iniziato scusandomi e proseguo a farlo.

Sicuramente sbagliando ancora, mi sono preso l'impegno di provare ad essere il meno impattante possibile, imparando di volta in volta dove posso migliorare e ripromettendomi di continuare a chiedere scusa ogni qualvolta mi renderò conto di aver potuto creare un problema alla collettività coi miei comportamenti.

I vari relatori di Isola Ursa che ho avuto modo di moderare e ascoltare mi hanno inevitabilmente messo di fronte al paradosso in cui, talvolta, queste questioni vengono poste.

Si parla sempre più spesso di sostenibilità, ma è davvero sostenibile chi ne parla tanto?

Pochi mesi fa sono stato invitato ad un evento in cui si trattavo queste tematiche: tutti bellissimi a parlare di possibili soluzioni, poi un pranzo vegetariano servito in un box di carta riciclata, posate

in legno, bicchieri e bottigliette in plastica e un unico bidone per la spazzatura.

Così come le COP (Conference of the Parties) sul clima citate prima, che vengono fatte ogni anno in giro per il mondo spostando migliaia di persone, non sono forse il controsenso di se stesse?

Dopotutto ritorno a quanto detto poche righe fa: essere zero impattanti è impossibile.

Esserne consapevoli e tentare di fare il meglio invece è possibilissimo.

È un segno di rispetto e gratitudine nei confronti del nostro Pianeta che ci ospita e che ci dà tutto ciò di cui abbiamo bisogno, è un segno di rispetto nei confronti del prossimo, del nostro vicino di casa, di colui che incrociamo per strada, di colui che abita in una baracca a 10mila km di distanza da noi, di nostro padre, di nostra madre, dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Perché è vero che è necessario e doveroso l'impegno da parte di ogni Governo, in quanto promulgatore di leggi, ma è altrettanto vero che se ogni piccolo gesto e ogni piccolo passo non parte da ognuno di noi, pur nella consapevolezza che l'essere umano ha una straordinaria capacità di adattamento, la strada verso la catastrofe è bella spianata.

Ed è per questo che, così come ho iniziato, finisco nuovamente dicendo SCUSA: prima non lo sapevo, ora lo so e cercherò di fare del mio Ferrara di Alberto Lazzarini

#### **Evitare la retrocessione**

## Fino all'ultimo respiro



#### Spal in fondo alla classifica: ora il cuore oltre l'ostacolo

Ora si fa dura. La sconfitta di Cosenza ha reso tutto più difficile per la Spal di Oddo. Beh, proprio di Oddo la squadra non è, visto che si tratta del terzo allenatore in stagione a ricoprire questo delicato ruolo (sempre a forte rischio...).

Biancazzurri ultimi in classifica, dunque, in compagnia di un altro nobile decaduto, il Brescia.

La riflessione che vogliamo fare parte da un dato oggettivo e (anche) consolatorio. C'è tempo per rimediare. La Spal, calendario alla mano, si può salvare. Mancano nove partite, quindi 27 sono i punti a sua disposizione. Molti degli scontri in programma sono abbordabili e nel calcio, lo sappiamo bene, tutto può accadere. 14 punti potrebbero bastare per rimanere in serie B. Dunque: 4 vittorie e 2 pareggi o 3 vittorie e 5 pareggi, con risultati pieni contro le concorrenti, che però equivalgono a un ruolino di marcia - è la semplice verità - totalmente diverso da quello che ha finora contrassegnato il cammino della Spal. Però si può fare, dicono gli inguaribili ottimisti in servizio permanente effettivo, contando almeno su un fatto indiscutibile: l'organico presenta uomini certamente di categoria anche se molti di questi, per i motivi più diversi e spesso inspiegabili, non rendono come dovrebbero o lo fanno a corrente alternata.

La questione è probabilmente psicologica e, proprio per questo, può sbloccarsi in ogni momento. Molto dipenderà da come saprà gestire il gruppo, nel rush finale, il mister, magari coadiuvato da un Naingglolan calatosi nel ruolo di uomo-squadra.

Tutto ciò non toglie il giudizio largamente negativo (come potrebbe essere diversamente?) del campionato spallino, testimoniato non solo dalla classifica, che peraltro è quello che conta, ma dagli atteggiamenti "molli", dai "vuoti di memoria", dagli incredibili errori collezionati qua e là per l'Italia ma soprattutto al "Mazza" dove un paio di vittorie in più avrebbero consentito un orizzonte diverso. Ma, come si dice, è inutile piangere sul latte versato. Bisogna guardare avanti e concentrarsi sull'ultimo scorcio di torneo che vede ben 6 squadre raccolte in appena due punti: oltre a Spal e Brescia, ci sono infatti Cosenza e Benevento a



L'immancabile sostegno della Curva Ovest

29 e Venezia e Perugia (che però recupera con la Reggina il 5 aprile) a 30 punti. Non del tutto salvo è il Cittadella a 35 e forse nemmeno il trio Como, Ascoli e Ternana a 36. Come è noto le ultime tre retrocedono direttamente e la quarta sarà la perdente dello scontro fra quart'ultima e quint'ultima.

Il calendario della Spal prevede la temibile trasferta a Bolzano contro la sorpresa Sudtirol, poi la partita in casa con la Ternana che precede due scontri diretti da vincere (anche questi...) con Benevento in trasferta e Brescia fra le mura amiche. Per chiudere il mese di aprile sono in programma la trasferta-derby di Modena e un altro scontro diretto, questa volta con il Perugia al "Mazza". In maggio le ultime tre gare.

Ai piani alti il Frosinone può già preparare la festa-promozione. La sfida per la seconda promozione diretta vede impegnati, in questo momento, Genoa e Bari entrambi in lunga serie positiva. Le altre cinque candidate ai playoff ora sono Sudtirol, Pisa, Reggina (in fase di involuzione), Cagliari (in ripresa con la cura Ranieri) e Parma a sua volta in lento recupero. Alle loro spalle forse solo il Palermo pare attrezzato a tentare la sortita.

di R.M.







OTTIMO PREZZO! Vero affare! Casale storico ristrutturato nel 95' di 240 mq abitabili in ottime condizioni su 2 piani, oltre a mansarda e corpo di fabbrica adiacente uso laboratorio, scoperto 2.300 mq Si trova sulla via provinciale n 53-55 a Salvatonica di Bondeno. PT salone, cucina abitabile collegata con arco al salotto con camino, studio e bagno e cantina collegato al laboratorio, PP 3 letto, salone, stanza e secondo bagno, mansarda con scala interna. Gas metano, camino, consolidato il solaio PP, pavimenti in cotto, porte interne originali fine 800 in noce. Ulteriori informazioni www.stileliberoimmobiliare.com









Via Borgo dei Leoni, 29 Ferrara Tel. 0532 242754 cell. 366 2090369 www.stileliberoimmobiliare.com info@stileliberoimmobiliare.it

Motori

## Ferrara 4x4

e solidarietà

Il mondo dei 4x4 non è soltanto gare ed escursioni ma è anche solidarietà ed altruismo. Infatti a Ferrara tra i membri della protezione civile che conta ben 850 volontari suddivisi in 26 associazioni si possono trovare anche volontari che hanno sviluppato

competenze di quida nei fuori strada e cercano di mettere a disposizione il







4X4 associazione fuoristrada ferrarese "Daniele Lugli" che ad oggi conta 85 iscritti dai 19 agli 84 anni, non tutti fuoristrada-muniti ma assolutamente tutti fuoristrada-appassionati, nella puntata de "LE CRONACHE DEL TURBO", trasmessa su Motor Trend TV, con la partecipazione di Luca Traina.

Polvere di Stelle di Alberto Alvoni

## Famiglia Bertuzzi, fabbrica di portieri

Nella storia del calcio le dinastie dei portieri sono piuttosto episodiche, ma certo non mancano. Così, a braccio, ci sovvengono i fratelli Donnarumma (Gianluigi ed Antonio), i Battara (il capostipite Piero ex Bologna, il figlio Massimo, il nipote Daniele), i Cudicini (padre Fabio e figlio Carlo) e pure i Gomis (Alfred, ex portiere spallino, annovera un padre e tre fratelli tutti portieri). Anche il francese campione del mondo Steve Mandanda può vantare tre fratelli tutti portieri. Per non parlare della gloriosa stirpe dei Sentimenti di Bomporto (svariati calciatori, tutti di valore, tra cui i portieri Lucidio ed Arnaldo). Tanto premesso, riteniamo però che fare un terno secco sulla ruota della bassa sia quasi una rarità, specie se il campo di ricerca confina con l'archeologia dello sport. Ad accendere la fantasia è il romanzato racconto di una mano misteriosa che, in una notte estiva del 1928, dipinse a caratteri cubitali le seguenti parole davanti ad una casa persicetana di via Betlemme: "famiglia Bertuzzi, fabbrica di portieri". Chi sia stato non è dato sapere, certo è che l'ignoto scrittore ha in qualche modo prefigurato ed eternato le gesta dei tre fratelli Bertuzzi - tutti persicetani, tutti portieri - nel panorama calcistico nazionale. Il problema, semmai, è che generalizzando si è creato un minimo di confusione, sicché capita

che la carriera dell'uno (Giuseppe, classe 1906) venga mischiata con la carriera dell'altro (Luigi, classe 1911) o dell'altro ancora (Giorgio, classe 1921). Cerchiamo di fare ordine. Il più giovane dei tre fratelli, Giorgio (Bertuzzi terzo), aveva sette anni nel 1928 e si è trovato il destino stampigliato sulla porta di casa. Forse il ruolo di portiere non era la sua vera vocazione, risulta però che abbia dignitosamente indossato la maglia numero uno, giocando nelle squadre locali con buoni risultati. È deceduto a Como nel 2008. Il più vecchio dei tre fratelli, Giuseppe (detto anche Geppe o Bertuzzi primo) ha goduto grande notorietà nella seconda metà degli anni venti, specialmente a Cento (1925-26), nella Persicetana (1926-28) e nel Modena in serie A (1928-30). Portiere tecnico e spettacolare ad un tempo, alcune sue prestazioni sono scolpite nella storia del calcio nostrano. Si favoleggia di un Persicetana-Bologna in cui, prima di capitolare, difese strenuamente la porta biancoazzurra fino all'85°. Una prestazione talmente ragguardevole che furono gli stessi bolognesi, vincitori di misura, a portarlo in trionfo a fine partita. Tecnicamente molto bravo anche Luigi (Bertuzzi secondo), l'unico che oltrepassa i confini regionali. Lo troviamo a difendere la porta dell'Anconitana, ma non è tutto perché fonti autorevoli



Giuseppe Bertuzzi

lo accreditano in serie B (L'Aquila, 1934-36) nonché prima ancora in serie A (nella rosa della Lazio 1932-33). Ed è risaputo che quando un calciátore ha vestito la maglia della Lazio (vedasi ad esempio Pierpaolo Manservisi di Castello d'Argile, classe 1944, campione d'Italia 1974) resta celebrato per sempre, al pari dei grandissimi. E tra i grandissimi portieri laziali ci piace ricordare proprio Lucidio Sentimenti

(Bomporto 1920-Torino 2014), il quale iniziò la carriera con una lettera che recitava più o meno così: «ho quasi 15 anni, faccio il garzone di calzolaio a 15 lire la settimana, vorrei giocare. Va bene qualsiasi ruolo, anche portiere». Strade diverse quelle dei fratelli Bertuzzi (l'unico punto di contatto tra Giuseppe e Luigi, oltre alla Persicetana, è la Mirandolese), tuttavia una domanda sorge spontanea: chi li avrà avviati verso quel ruolo? Ebbene, pare che durante la prima guerra mondiale fosse di stanza a Persiceto un reparto di soldati inglesi, tra cui abili calciatori ed un ottimo portiere. Quest'ultimo avrebbe insegnato i fondamentali al giovanissimo Giuseppe, pronto nell'apprendere e nel trasmettere il proprio stile quasi anglosassone ai fratelli. Giuseppe Bertuzzi è stato attivo anche in politica dopo la seconda guerra mondiale. Ci ha lasciato nel 1976 e riposa nel Cimitero monumentale di San Giovanni (arcata 502). Luigi Bertuzzi è invece scomparso nel 1990 a Senigallia. Qui vive tuttora il figlio Mario, oggi 85enne, atleta di valore in gioventù. È grazie a lui e soprattutto grazie alla gentilissima consorte Professoressa Lidiola Santini Bertuzzi - puntuale archivista - se siamo riusciti a mettere ordine nella storia di una premiata ditta persicetana che forgiava solo pezzi rari.

Ditta Bertuzzi, fabbrica di portieri.



#### **FANTASILANDIA** articoli promozionali

### fantasilandia.it









fantasilandia.it



Tel: 051/686.11.26 | info@fantasilandia.it

ANNO XVII - N. 3 MARZO 2023

Collaborazioni di R. M.

## UNIMA Unione Kazionale Imprese di Mercanizzazione Anticola

#### Agromeccanici e Università di Ferrara

## Sottoscritto un accordo quadro di collaborazione



L'associazione degli agromeccanici UNIMA Ferrara, Unione Nazionale delle Imprese di Meccanizzazione Agricola, aderente a Cai Agromec, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche e Agrarie dell'Università degli Studi di Ferrara. L'Accordo Quadro prevede che le parti si impegnino, per un periodo di 3 anni, a promuovere, coordinare ed eseguire attività di ricerca, didattica, formazione, consulenza e aggiornamento sui temi dello sviluppo sostenibile, sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle pressioni ambientali e eventuali impatti delle attività antropiche. Nello specifico, l'attivazione di questa collaborazione contempla iniziative come: attività formative congiunte, l'attivazione di tirocini, l'attuazione di programmi di pianificazione per lo sviluppo degli obiettivi di sostenibilità (per la tutela delle risorse naturali e della qualità dell'ambiente), momenti di formazione e di aggiornamento del personale, promozione



Michele Pedriali, direttore di Unima Ferrara e vicepresidente nazionale del Cai, Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

di iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità attraverso l'organizzazione di convegni e seminari sui risultati della ricerca, partecipazione a progetti di ricerca di base e applicata. attività di consulenza agronomica.

«È per noi un grande orgoglio, oltre che uno straordinario risultato – commenta Michele Pedriali, direttore di UNIMA Ferrara e vicepresidente Cai Agromec – potere collaborare con l'Università della nostra città. Già dalla presente annata agricola, agromeccanici e studenti saranno in campo assieme, per valutare e approfondire temi legati all'agricoltura sostenibile e di precisione, nonché a una produzione in ottica green».

«Mi congratulo per questo accordo – aggiunge Gianni Dalla Bernardina, presidente Cai Agromec – e mi auguro che si possa replicare questo esempio virtuoso anche altrove. Il mondo agromeccanico, per sua natura, propone da sempre il livello tecnologico più avanzato per la moderna agricoltura, ma per guardare al futuro necessita appunto di un confronto aperto e coordinato con chi studia le dinamiche specifiche del settore». Il prof. Alberto Cavazzini, responsabile e sottoscrittore dell'Accordo

Quadro per conto di Unife, rileva: «Il nostro Dipartimento svolge attività di ricerca e formazione su diversi ambiti, tra cui lo sviluppo di strategie agronomiche per sistemi colturali atti a mantenere un sano e abbondante flusso di alimenti, preservando la qualità dell'ambiente e delle sue risorse. Riteniamo quindi siano particolarmente funzionali e sfidanti le prospettive che si aprono con questo Accordo Quadro, nell'ottica di studiare e valutare nuove soluzioni per l'agricoltura del futuro».

Il prof. Emanuele Radicetti di Unife aggiunge: «L'Università di Ferrara, dal 2019, ha intrapreso un percorso sulle scienze agrarie. Lo sviluppo di questo Accordo Quadro darà la possibilità ai nostri ragazzi di operare in condizioni di realtà pratiche, per meglio affrontare l'inserimento nel mondo del lavoro. Gli studenti del terzo anno potranno avere quindi maggiore confidenza con le nuove tecnologie agrarie, sviluppando e testando anche nuove pratiche agronomiche».

## Daniele Andreella nuovo presidente di UNIMA Ferrara

UNIMA Ferrara, l'associazione degli agromeccanici, ha convocato l'annuale assemblea presso il ristorante Ottocento da Daio a San Vito di Ostellato. Momento centrale è stato il rinnovo delle cariche sociali in cui alla presenza di oltre 200 imprese associate Daniele Andreella, classe 1967, imprenditore agromeccanico e socio di un'azienda agricola di famiglia, è stato eletto all'unanimità nuovo presidente di UNIMA Ferrara, Unione Nazionale delle Imprese di Meccanizzazione Agricola, aderente a CAI Agromec. Per l'associazione dei contoterzisti si tratta di un passaggio all'insegna della continuità: Andreella succede infatti dopo dieci anni a Raffaele Viaggi, di cui è stato uno stretto collaboratore, avendo ricoperto la carica di vicepresidente. Presenti per l'occasione anche i vertici nazionali di CAI Agromec, dal presidente Gianni Dalla Bernardina al vicepresidente vicario Gianluca Ravizza, che nel suo saluto all'assemblea ha evidenziato l'importanza delle realtà associative per accompagnare le imprese in momenti delicati di grande trasformazione, come quello attuale. «Unima Ferrara - commenta Dalla Bernardina - rappresenta all'interno di CAI Agromec una delle realtà più

importanti e strutturate d'Italia. Del resto, questo è un territorio di filiere cerealicole e ortofrutticole importanti. all'interno delle quali gli agromeccanici giocano un ruolo decisivo. Ringrazio il presidente uscente Viaggi per il grande lavoro svolto negli ultimi dieci anni e mi congratulo con il neo presidente Andreella; sono riconoscente altresì al direttore di UNIMA Ferrara, Michele Pedriali, per l'importante lavoro svolto in questi anni e per il contributo che continuerà a dare all'associazione, all'insegna della continuità. Le sfide che ci attendono sono molteplici e una realtà come Ferrara è senz'altro un riferimento anche a livello nazionale». L'intervento di congedo di Raffaele Viaggi, è stato molto apprezzato: «Guardando al mio mandato, ringrazio tutti gli associati per la fiducia che hanno riposto in me. Grazie all'impegno e alla serietà di tutti, la reputazione dell'associazione è cresciuta di pari passo con il numero dei soci e l'importo dei ricavi. Abbiamo anche ottenuto risultati importanti negli ultimi anni come l'inquadramento in agricoltura dei dipendenti delle nostre aziende, la costituzione dell'albo regionale delle imprese agromeccaniche e un primo bando dedicato sulle macchine



Daniele Andreella, presidente di UNIMA Ferrara

innovative. Una parola ha caratterizzato il mio mandato: cambiamento. Per crescere, per migliorare, per innovare, come facciamo noi. imprese agromeccaniche. Oggi UNIMA Ferrara è una realtà in salute, dove però le nuove sfide non mancano. Sono molto soddisfatto, quindi, che la scelta per il nuovo presidente sia caduta sul nome di Daniele Andreella. Un segno inequivocabile che siamo sulla strada giusta e che guardiamo compatti ai grandi cambiamenti in atto». Daniele Andreella commenta: «Sono onorato di raccogliere un'eredità così importante e posso assicurare fin d'ora il massimo impegno per proseguire

nello sviluppo dell'associazione a servizio delle aziende associate e nel posizionamento del ruolo degli agromeccanici, sempre più centrali nell'agricoltura». Tante le personalità e gli ospiti presenti per l'occasione. Tra gli altri hanno partecipato Nicola Gherardi Ravalli Modoni, presidente di Fondazione Navarra che ha evidenziato come gli agromeccanici siano sempre più determinanti, con la loro organizzazione e capacità di spesa, per lo sviluppo della moderna agricoltura, Gianluigi Zucchi, presidente del Consorzio Codifesa Ferrara e Bologna il quale ha introdotto il tema dei cambiamenti in corso nel comparto assicurativo per il settore primario, illustrando le potenzialità del Fondo AgriCat, nuovo strumento di gestione del rischio agricolo, Emanuele Radicetti professore di UNIFE che ha sottolineato come ci sia bisogno di innovazione in agricoltura, di sviluppare nuove pratiche agronomiche che siano sostenibili. E la sostenibilità poggia su tre aspetti: economici, ambientali e sociali. E gli agromeccanici sono un riferimento determinante, i primi per innovazione in agricoltura. Ha portato un saluto anche il presidente dei Dottori Agronomi della provincia di Ferrara Mario Barbieri.

Tradizioni di Massimiliano Borghi



## I campanari. Arte nobile, magica e... faticosa!



Ho avuto la fortuna di conoscere e poter dialogare con diversi campanari in questi anni. La nota distintiva che li accomuna è l'amore per le campane ed in equal misura, per il campanile. Poter salire sulla torre campanaria e diventarne un corpo unico è la quint'essenza di questa nobile arte. Per certi versi rappresenta la vetta raggiunta dal ciclista dopo lunghe e faticose pedalate. Da lì ti sembra di possedere il mondo. D'altronde il fatto stesso di scandire il ritmo del tempo

con il suono uscito dalle campane di bronzo, ne è la prova provata. In quei momenti, quando con un dito ti sembra di toccare il cielo e con la mente già pregusti quella melodia con cui allieti il tuo cuore e quello di chi ti ascolta, altro non serve per mostrare ad ogni persona cosa sia la gioia di vivere. Nel secolo scorso la campana, oltre alle finalità eminentemente religiose, fungeva da strumento di comunicazione



Campanari in Porta Ferrara in occasione delle Quarantore, 4 Aprile 2017 Foto Luca Cludi

di massa, assolvendo veri e propri compiti civili, segnalando la presenza di un pericolo imminente, di un incendio, di un attacco. Ed è così che per chi non è più giovanissimo, il suono delle campane è un ritornare agli anni in cui si era bambini. La Chiesa, la Parrocchia, il tuo paese, la domenica. Un susseguirsi di immagini ti scorrono velocemente davanti agli occhi e ad ognuno di questi frammenti hai legato un

tuo personale stato d'animo.

Quante processioni per la festa del Corpus Domini accompagnate dal suono delle campane. Senza scordarsi i veri e propri concerti che i campanari erano sempre chiamati a preparare per la festa patronale. La modernizzazione, in anni passati, ha messo la "museruola" alle campane ma in questo ultimo decennio si nota un prepotente ritorno alla presenza

e all'esibizione dei campanari in varie occasioni festaiole. Che, non scordiamocelo, prima ancora che musicisti, sono veri e propri atleti.

L'allenamento fisico è una parte imprescindibile dell'arte campanaria. L'improvvisazione è abolita. Con questi strumenti musicali che pesano alcuni quintali, se non si è adeguatamente preparati, c'è il rischio di farsi davvero male. Nonostante questo faticoso impegno, sono alcune centinaia i campanari presenti nelle nostre zone. Bologna, Modena,

Ferrara, Imola e Ravenna, vantano infatti una presenza molto forte di maestri campanari. Radicati nella storia. Lo possiamo ben dire senza temere di essere smentiti. Le prime campane infatti, risalgono a mille anni prima di Cristo.

Ci sono scritti di storici che ricordano come il Re Salomone aveva delle campane d'oro sul tetto del tempio. Originariamente sui nostri campanili veniva issata una sola campana. Quando successivamente se ne aggiunse un'altra, il suono ottenuto dai rintocchi alternati delle due campane fu chiamato "a doppio". Questo nuovo modo di suonare venne da subito utilizzato per solennizzare particolari occasioni liturgiche. Per quanto concerne la tecnica di suono utilizzata dai campanari, abbiamo scoperto che variano da zona a zona. Nel territorio della diocesi bolognese, che comprende anche alcuni paesi del ferrarese, le principali tecniche sono quattro. Le "tirabasse", le suonate da "ciappo", quelle da "trave" e lo "scampanio". In cosa si differenziano? Beh, le "tirabasse" è una tecnica che richiede particolare abilità per la precisione d'esecuzione. Quelle da "ciappo" e da "trave" sono le più ammirate per la loro spettacolarità ma anche le più faticose. Infine,



Campanari di Pieve di Cento - Foto R. Frignani

lo "scampanio", richiede grandi doti sportivo-musicali in quanto un solo campanaro suona tutte e quattro le campane, legandosi le corde alle mani e ai piedi.

Ora non ci resta che prenderci un po' di tempo e andare a visitare i siti o le pagine Facebook delle varie associazioni campanarie del territorio, per scoprire dove si esibiranno e correre ad ascoltarli.

## Federazione Nazionale suonatori di Campane

L'idea di far nascere una Federazione nazionale, inizia nel lontano 1998. A Bologna, nel 2000, in accordo con i rappresentanti delle Associazioni Nazionali, viene



zioni Nazionali, viene elaborata dai presenti una bozza di statuto. Solamente l'11 giugno 2011, nel corso del 51° raduno nazionale in Friuli a Cividale (Ud), l'iniziativa si concretizza con la stesura di un nuovo atto costitutivo e statuto. Il 30 settembre 2012, durante il 52° raduno nazionale in Emilia a Cento (Fe), viene definitivamente data l'adesione da una buona parte delle Associazioni nazionali interessate alla costituzione della "Federazione Nazionale Suonatori di Campane". Una lunga attesa, per trovare finalmente una comune unità d'intenti, e una condivisione di valori. Il 1° dicembre 2012 viene firmato davanti al Notaio a Villafranca di Verona l'Atto costitutivo e lo Statuto della "Federazione Nazionale Suonatori di Campane" che riunisce sedici Associazioni campanarie italiane.

## OFFICINE DE PUNTONDO LA COMPANSION DE PUNTON

#### **Meccanico - Elettrauto**

Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia Manutenzione cambi automatici - Elettrauto Manutenzione impianti aria condizionata

Vendita ed installazione autoradio

Installazione ganci traino

Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio



Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532 892266

### **AFFITTASI**

- ▶ Bel locale di mt² 360. Ex ristorante con ampio parcheggio di 1.800 mt² adiacente alla statale Via Modena 60. Ben in vista, alle porte di **Cento**.
- ▶ Due locali di 500 mt² cadauno consigliati per ufficio o deposito. Zona ottimale ben visibile dalla statale, alle porte di Cento, via Italia 1/2

Per informazioni: cell. 335 5887191

#### **MERCATINO**

Sarà attivo presso la Caritas della parrocchia di **Penzale**, Centro di Amicizia e Fraternità, in via Penzale, 27 a Cento (Fe) il **mercatino dell'usato** nel quale sarà possibile acquistare: indumenti, giocattoli, libri, oggettistica, varie...

L'incasso sarà devoluto per le opere caritative della Caritas.

Gli orari e i giorni di apertura sono i

venerdì 28 aprile, sabato 29 aprile, domenica 30 aprile e lunedì 1 maggio 2023 dalle ore 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Tradizioni di Massimiliano Borghi

### **Campanari Ferraresi**



Passione, spirito di squadra, prestanza fisica e un po' di talento, sono solo alcune delle caratteristiche necessarie per fare un buon maestro campanaro. Chi le possiede e ha un vero desiderio di avvicinarsi

al mondo della "campaneria" e di approfondirne la tecnica, potrà mettersi alla prova nel gruppo Campanari Ferraresi. La casa madre delle loro attività è il campanile del Duomo e il "Giorgione", la campana maggiore del Duomo che ha da poco compiuto i 400 anni, il loro punto di arrivo. Recentemente, il pomeriggio del 31 dicembre, hanno vissuto l'emozione di ritornare eccezionalmente sulla torre della Cattedrale (ancora inagibile a causa del terremoto), per un saluto, a nome della nostra arcidiocesi, a papa Benedetto XVI con 99 passate di Giorgione.





### L'unione campanari Bolognesi

La tradizione campanaria bolognese nasce nella seconda metà del XVI secolo sul campanile della Basilica di San Petronio quando si avvertì il desiderio di codificare oltre la musica sacra, utilizzata durante le liturgie, anche il suono delle campane in modo da rendere più solenni le celebrazioni e le feste religiose. Nel corso del '700 le campane della Chiesa Cattedrale furono armate in modo da poter essere suonate a doppio come quelle di San Petronio. Altre chiese del centro cittadino seguirono questi esempi, tant'è che nel XIX secolo la tradizione raggiunse la massima espansione, diffondendosi in quasi tutte le parrocchie della diocesi e sconfinando anche

nelle diocesi limitrofe (Modena, Ferrara, Imola e Faenza). Alla fine del 1800 ed inizi del '900 quasi tutte le parrocchie avevano una propria squadra di campanari e non erano rari i casi in cui nella stessa parrocchia vi erano due o tre squadre che si misuravano nella maestria di esecuzione dei doppi alla bolognese. Nel 1912 venne fondata l'Unione Campanari Bolognesi (ad opera di 34 soci fondatori) la cui sede è sita dal 1920 sul campanile della Basilica di San Petronio, nella sala sottostante la cella campanaria. Attualmente l'Unione Campanari Bolognesi conta quasi 400 campanari, distribuiti su un territorio comprendente le diocesi di Bologna, Imola e Faenza.



### I "doppi" bolognesi

Nel "doppio" alla bolognese, costituito classicamente da quattro voci (quarto), la successione dei suoni delle singole campane è concepita come scala discendente, cioè a dire secondo un ordine che procede dalla voce acuta (campana piccola) a quella grave (campana grossa); quindi la tonalità del concerto è determinata dalla nota della campana maggiore che, nelle sequenze di base delle esecuzioni, denominate mezze, interviene sempre per ultima. Le quattro campane hanno un loro nome tecnico tradizionale che si riferisce alle loro dimensioni: la piccola, la mezzanella, la mezzana e la grossa.

### **Unione Campanari Modenesi "Alberto Corni"**

L'unione Campanari Modenesi "Alberto Corni" è stata fondata ufficialmente nel 1969, per volere di alcuni campanari facenti parte di un gruppo denominato "S. Bartolomeo di Modena", guidato dai fratelli Corni, figli di Alberto Corni, dal quale ha preso il nome l'Associazione, maestro di diversi campanari modenesi. All'inizio l'Associazione comprendeva solo campanari modenesi, poi si è allargata a tutta la provincia, compreso il comune di Castelfranco Emilia appartenente alla Diocesi di Bologna. Lo scopo dell'Associazione è mantenere viva, far conoscere e apprezzare l'arte campanaria, rendendo un servizio anche a diverse parrocchie per rendere più solenni le feste religiose. A Modena la tradizione campanaria esiste da molto tempo: si trova testimonianza di un' associazione campanaria già nel 1904 denominata "Campanaresca Modenese". L'Associazione è attualmente composta da circa 130 soci che partecipano attivamente alle iniziativa promosse dal consiglio direttivo. L'Attività del gruppo comprende: gare e manifestazioni campanarie, incontri, gite e pellegrinaggi in Italia e all'estero.



## CLIMAGAS, una nuova azienda, ma con 40 anni di storia alle spalle

Era il 1975 quando i fratelli Bonfatti decisero di dare forma ai loro sogni, sequendo la loro aspirazione imprenditoriale e aprendo la loro azienda di idraulica.

Gino, detto Vanes, il minore dei tre fratelli, entrato come dipendente, dimostrò fin da subito un forte interesse verrso la parte tecnica di bruciatori e caldaie.





Così, nel 1982, aprì la propria attività di manutenzione gruppi termici, iniziando ad operare principalmente nel paese di Scortichino, ma arrivando poi nel corso degli anni ad essere richiesto in tutto il territorio dell'alto ferrarese. In questo modo, attirò l'attenzione della nota azienda del settore Immergas di Brescello, che lo scelse come centro assistenza autorizzato di zona. Visto il rapido

aumento di clientela, con consequente aumento della mole di lavoro, nel settembre del 2006 Vanes decise di investire su un giovane ragazzo di nome Luca Pincelli, che in poco tempo acquisì tutte le nozioni e competenze necessarie per portare avanti l'attività. Nel 2011 infatti, per Bonfatti arrivò la meritata pensione, e Pincelli prese le redini dell'azienda. Nel corso degli anni il desiderio di

ampliare i servizi aziendali porta Luca a contattare l'amico Edoardo Toselli, che nel 2021 entra in società, facendo così nascere la nuova azienda CLIMAGAS SRL, specializzata in assistenza caldaie e climatizzatori.



professionisti di CLIMAGAS, sono disponibili a ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30-12.30,



## Cà Rossa

Bar - Caffetteria | Affittacamere | Vendita diretta prodotti a km 0



Bondeno - Frazione Ponte Rodoni - Via Virgiliana 295

Tel 335 6496640 / 347 9240047 - info@ca-rossa.it - www.ca-rossa.it



#### L'angolo della giurisprudenza di Alberto Alvoni

## **Nullità del licenziamento** discriminatorio

La normativa prevede che possa essere reintegrato nel posto di lavoro il dipendente licenziato per motivi discriminatori o ritorsivi accertati in giudizio. A ben vedere esiste differenza tra le due fattispecie: discriminatorio è il licenziamento dettato da condizioni particolari del lavoratore (religione, razza, sesso, età, etc.), ritorsivo è quello dettato da un intento di rappresaglia ovvero da una reazione del datore all'esercizio di un diritto da parte del lavoratore. Sebbene distinte, le due figure finiscono per essere carte dello stesso mazzo, posto che l'onere della prova è interamente in capo al lavoratore, il quale però può fornire anche una prova presuntiva in taluni casi particolari. E senza dubbio rappresenta un caso particolare il licenziamento di un sindacalista fatto pedinare da un investigatore. Di recente la Corte di Cassazione (Ordinanza nr. 2606 del 27 gennaio 2023) ha confermato quanto statuito dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Firenze, vale a dire la nullità del predetto licenziamento in quanto discriminatorio. Legittima pertanto la reintegra del lavoratore con pagamento di tutto quanto gli sarebbe stato dovuto dal momento del licenziamento al momento della reintegra stessa. Il dipendente era stato posto sotto sorveglianza per supposte anomalie nell'esecuzione delle mansioni a lui assegnate e per sospetti di incongruenze nell'orario di lavoro e nei rimborsi spese. Tuttavia analoghe anomalie, in ipotesi, potevano risultare in capo anche ad altri dipendenti non sindacalisti il cui operato, diversamente dal loro collega, non aveva formato oggetto di accertamenti. Dalla descritta situazione è promanato un "fumus" che i Giudici hanno annusato a fondo, ritenendo persecutoria l'iniziativa aziendale (investigazioni mirate sul singolo anziché a tappeto su coloro che si trovavano in situazione simile), decretando così la nullità del licenziamento. Occorre sottolineare che il caso di specie presentava peculiarità di rilievo. Il sindacalista era anche rls (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) ed in azienda la conflittualità risultava alta, anche a seguito del suicidio di un lavoratore (stress?). A prescindere da quanto sopra, a tratto generale occorre sottolineare che il tema di fondo (verifiche sull'operato di un lavoratore) è di estrema delicatezza e che l'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori (controllo a distanza) non è ancora passato in archivio, prevedendo tuttora sanzioni penali in caso di violazione.

#### **Aggiornamento dati**

## Mercato immobiliare a confronto

#### Le differenze tra la città e la provincia

Il mercato immobiliare del centro di Ferrara e provincia segnala prezzi in leggera diminuzione, soprattutto su immobili da ristrutturare. Il rialzo dei costi delle materie prime sta portando, infatti, a trattare maggiormente sul prezzo con conseguenti ribassi. Il timore dei lavori di ristrutturazione sta determinando una

maggiore richiesta di nuove costruzioni o di immobili già in buono stato. in particolare da parte di chi acquista l'abitazione principale. Con cifre modeste si possono acquistare trilocali o quadrilocali in discrete condizioni. Continua in maniera importante la ricerca di soluzioni indipendenti. Chi desidera



Ferrara

il nuovo deve spostarsi verso la zona periferica della città dove se ne trovano a prezzi medi. Nel centro storico prevalgono soluzioni medievali e alcune tipologie più recenti ricostruite successivamente. Prezzi interessanti anche per quelli ristrutturati e posizionati nelle vie top, quali via Santa Maria e via

Santo Spirito. Nell'area est di corso Porta Mare ci sono inoltre abitazioni costruite negli anni '70. L'utente medio si sposta in provincia alla ricerca di edifici, possibilmente con spazi esterni oppure soluzioni indipendenti. Per queste ultime si è determinato un maggiore interesse per le soluzioni indipendenti e



Bondend

case di campagna: a disposizione vi sono abitazioni di metrature attorno ai 70-80 mq da ristrutturare ed altre che sono molto apprezzate per le generose metrature. Ad acquistare le prime sono soprattutto giovani che fanno ricorso alle agevolazioni under 36 e famiglie che desiderano fare un acquisto migliorativo. Negli ultimi tempi molti immobili grazie al

superbonus, sono stati riqualificati nelle parti esterne diventando, di conseguenza, più appetibili.

#### ABITARE AGENZIA IMMOBILIARE

di Salani Marco Bondeno (FE) - Corso Panaro 38/A Tel. 0532 681023 Cell. 320 6043659 www.abitarebondeno.it





Locali arredati, provvisti di internet con fibra ottica e utenze, ideali per l'insediamento di nuovi studi medici permanenti o saltuari nel Centro Storico di Bondeno (FE) vicino a parcheggi, farmacie e negozi.

Per informazioni: Tel. 0532 894142 info@caratteriimmobili.it

Ricorrenze di Alberto Alvoni

## Santa Caterina da Bologna (e da Ferrara?)

Per il popolo bolognese la Santa delle Sante ha un nome solo: Caterina de' Vigri (o più semplicemente Caterina Vigri). Quest'anno cadono i 610 anni dalla sua nascita (8 settembre 1413), i 560 anni dal passaggio al cielo (9 marzo 1463) nonché i 320 anni dalla sua beatificazione (1703, Papa Clemente XI). Il 9 marzo è appunto il giorno della sua memoria quale Santa e compatrona di Bologna (canonizzata nel 1712 dal medesimo Papa). Ma Santa Caterina può essere nominata anche quale Santa di Ferrara? Vediamo assieme. Bolognese per nascita e per parte di madre (Benvenuta Mammolini), ebbe infatti come padre un famoso personaggio di ambito squisitamente ferrarese: Giovanni de' Vigri, giureconsulto notissimo e facoltoso. È vero che nella vita di Caterina il padre fu spesso assente a causa dei suoi impegni, tuttavia quando fu necessario dette direttive precise nell'educazione della figlia. Ad esempio volle che all'età di undici anni fosse posta alla Corte della principessa Margherita di Ferrara (e volle altresì che imparasse perfettamente il latino). Sempre a Ferrara, nel Monastero del Corpus Domini, Caterina visse per 25 anni, ricoprendo - accanto al ruolo di maestra delle novizie - anche le mansioni più umili di portinaia. Tuttavia è altresì documentato che Caterina dicesse di sé: «Caterina poverella bolognese. cioè in Bologna acquistata, nata et allevata». E nello spirito della città di Bologna Caterina si calò perfettamente allorché quale badessa fu chiamata a reggere il nuovo Monastero del Corpus Domini, dal 1456 sino alla morte. Proprio nel 1456 le fu imposto di chiamarsi unicamente "Suor Caterina da Bologna". Ma un conto è essere suore ed un altro diventare sante. Nel settecento, si occupò della questione il presbitero e letterato ferrarese Girolamo Baruffaldi, il quale - traendo spunto da altri scrittori presentò le "Ragioni che ha la città di Ferrara di pretendere che la Beata Caterina sia ferrarese". Forse adesso - dopo tanti anni, tanti miracoli e tanta devozione popolare sarebbe una idea felice se le diocesi di Bologna e di Ferrara si adoperassero. di comune intesa, affinché

santa di entrambe le città. Santa Caterina da Bologna e da Ferrara. Che festa diventerebbe il 9 marzo? Che ne pensate?

Caterina fosse rinominata



Nell'incisione di Andrea Bolzoni la visione di Natale di Santa Caterina

#### Tradizioni

di Adriano Orlandini

## Vecchi proverbi dialettali

#### Legati al mangiare ed al bere

Nelle nostre zone il dialetto sta morendo: solo gli anziani lo riescono ancora a parlare con disinvoltura, mentre i più giovani a volte non riescono nemmeno a capire gli argomenti delle discussioni. Ai nipoti è rimasta la parlata, l'accento, e un nutrito bagaglio di slang, più o meno travasati dalle espressioni dialettali. A seguito del successo di un precedente articolo sui termini dialettali desueti, proponiamo una serie di proverbi e detti dialettali sul cibo e sul vino.

A la lónga i stóffen anch i turtlén Alla lunga stancano anche i tortellini Al bród lóngh an và bèn gnànc pér i malée

Il brodo con poca sostanza non va bene neppure per gli ammalati

Al ninén al ciàma al vén

La carne di maiale va accompagnata con il vino

Al pàn ed chi èter al gh'à sèt gròst Il pane degli altri ha sette croste (come dire "l'erba del vicino è sempre più verde")

Al pàn al và còt quànd al fòuren l'é chéld

Il pane va cotto quando il forno è caldo (bi¬sogna saper cogliere le occasioni al balzo)

Al pàn d'un dé, la mujér d'un mèis, al vén d'un ànn

Il pane vuole di un giorno, la moglie di un mese, il vino di un anno.

Al pès quànd l'è sòt'àqua l'è éd chi al ciàpa

Il pesce quand'è sott'acqua è di chi lo prende

Al puvrèt al s'ingràsa cón i ùc Il poveretto ingrassa con gli occhi

Al sgnòur al màgna quànd al gh'à fàm, al puvrèt quànd al gh'à da magnér

Il ricco mangia quando ha fame, il povero quando ne ha

Al vén l'é la tèta di vìc

Il vino è la tetta (il latte) dei vecchi A Nadél magnér dimóndi an fa brìsa mél

A Natale mangiare molto non fa male

Anch al vén biànch al fa gnìr al nés ròs.

Anche il vino bianco fa diventare il naso rosso

An èser né chéren né pès Non essere né carne né pesce A tévla e a lét an egh vól rispét

A tavola e a letto non bisogna fare complimenti

Avèir i ùc fudrée éd parsót

Avere gli occhi foderati di prosciutto Chi bèv al vén préma dla mnéstra al vèd al dutòur da la fnéstra.

Chi beve il vino prima della minestra, vede il dottore dalla finestra

Chi é lóngh a magnér l'é lóng ànch a lavurér

Chi è lungo a mangiare è lungo anche a lavorare

Chi gh'à i dént, agh mànca al pàn, e chi al gh'à al pàn agh mànca i dènt

A chi ha i denti manca il pane e a chi ha il pane mancano i denti

Chi màgna la zivòla còta agh póza al cùl còm a 'na tòca

Chi mangia la cipolla cotta gli puzza il sedere come ad un tacchino

Chi màza un ninén al màgna un ann, chi màz¬a un bò al màgna 'na stmàna

Chi macella un maiale si procura cibo per un anno, chi macella un bue, per una settimana.

Chi gh'n'à al màgna, chi an gh'n'à brisa al sbadàcia

Chi ne ha mangia, chi non ne ha sbadi¬glia

Chi n'màgna, l'à bèle magné. Chi non mangia, ha già mangiato Chi màgna dl'aj, an mór mai Chi mangia l'aglio, non muore mai

Continua...



Pillole di galateo

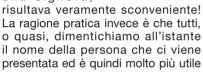
di Mariachiara Falzoni

## Perché non si dice, perché non si fa

«Questo non si dice, questo non si fa», quante volte, noi bambini degli anni ottanta, abbiamo sentito Corrado cantare questo ritornello al tremendo Carletto, che ne combinava di ogni! Anche quando si parla di galateo sentiamo sempre dire che la tal cosa non si dice e la tal cosa non si fa... ogni regola però ha sempre una spiegazione, che può essere di derivazione storica oppure di carattere pratico.

#### Perché non si dice "piacere"?

Quando ci viene presentata una persona non si deve dire "piacere". La motivazione storica deriva dal fatto che una volta la parola piacere era considerata troppo voluttuosa per poter essere udita o addirittura pronunciata da una signora,



ripetere il proprio nome e cognome preceduto da un «buongiorno» detto con il sorriso.

Perché non si dice "buon appetito"? Qui la motivazione è di derivazione prettamente storica. Infatti nobili e aristocratici si incontravano a tavola per intessere relazioni sociali o per

stringere accordi di affari e alleanze. Consumare il pasto era il pretesto per incontrarsi, non il fine. Dire "buon appetito" sottolineava il fatto che lo scopo fosse invece quello di soddisfare i propri bisogni fisiologici o che

si potesse essere affamati!

Perché non si dice "permesso"?

Quando si entra in casa d'altri. o in una stanza (dopo aver bussato e aver udito l'espressa autorizzazione «avanti») non si dice "permesso". Sembra davvero strano e quasi maleducato, ma

tant'è! Il fatto che ci venga aperta la porta, o che ci venga detto di entrare è già un'espressa autorizzazione. "Permesso" era il termine utilizzato dai domestici quando entravano nelle

stanze dei padroni. Considerando che dovevano andare e venire dalle varie stanze della casa per compiere le faccende domestiche, prima di entrare chiedevano il permesso per

accertarsi di non disturbare il padrone di casa.

#### Perché non si dice "salute"?

Starnutire è una necessità fisiologica e una reazione incontrollata del corpo. Dire "salute" significa porre troppo l'attenzione su una manifestazione involontaria del corpo. È meglio non dire nulla e far finta di niente. Sarà eventualmente la

persona che ha starnutito a fare un piccolo cenno di scuse.

Perché non si saluta con "salve"?

Salutare con il salve è poco appropriato da un punto di vista pratico.

Non fa capire che genere di livello di confidenzialità si ha con la persona a cui il saluto è rivolto, che a sua volta non saprà come comportarsi. Il "ciao" indica ovviamente che la conversazione sarà confidenziale si userà il tu. Il buongiorno è inequivocabile segno di una conversazione più formale e prevedrà il lei. Con il "salve" invece...?



#### Lettera alla redazione

## Una storia di altri tempi

Il mondo sta vivendo un periodo particolarmente difficile causato da gravi episodi negativi quali il Coronavirus, le tante guerre sparse in tutto il pianeta, il fenomeno dell'immigrazione di massa, solo per citarne alcuni. In un contesto così pessimistico anche le famiglie molto spesso hanno perso la solidità che le caratterizzava e sempre più si sfaldano troppo facilmente, concorrendo in questo modo a peggiorare ulteriormente la già difficile situazione.

Fortunatamente esistono ancora esempi di famiglie molto unite che hanno mantenuto vivi i valori di un tempo e la protagonista di questo articolo è proprio una di queste.

. Si tratta della famiglia Lupi di Bondeno composta da papà Giuliano, mamma Laura, il figlio Davide e la figlia Milena.

Purtroppo Davide non ha avuto molta fortuna per quanto riguarda la salute e fin dei primi tempi della gioventù ha dovuto superare numerosi ostacoli; prima una grave leucemia che ha comportato la necessità di un trapianto del midollo poi, a seguito delle conseguenze della malattia, è stato sottoposto a più di un intervento per l'applicazione di protesi articolari, per citare più importanti, ma il danno più grave è stato il danneggiamento irreversibile dei reni tanto che si è reso indispensabile prevederne, a breve tempo,

La ricerca del donatore compatibile, ovviamente, è iniziata in famiglia e fortunatamente entrambi i genitori lo erano. Dopo una serie lunghissima di esami ed accertamenti effettuati presso l'Ospedale di Cona, in collaborazione con l'Ospedale Sant'Orsola di Bologna destinato ad essere luogo dove effettuare l'operazione, è stata scelta la mamma Laura come la più idonea. Una altrettanto lunga preparazione sia del donatore che del paziente, durata parecchi mesi, ha preceduto la data dell'intervento e proprio questa lunga preparazione e la scelta del momento dell'intervento si sono rivelate le mosse vincenti che hanno fatto sì che, malgrado le condizioni di base di Davide non ottimali, tutto sia riuscito perfettamente tanto che dopo qualche giorno la mamma Laura è stata dimessa e la settimana dopo anche Davide ha potuto tornare a casa in buone condizioni, con un risultato che è andato ben oltre le più rosee aspettative, soprattutto merito della professionalità dimostrata dai medici di entrambe le strutture coinvolte.

Questa la cronistoria dell'evento che fortunatamente ha avuto esito positivo, ma quello che vale la pena evidenziare e il gesto umano della mamma Laura e l'appoggio dei famigliari, fattori questi che hanno confermato la compattezza della famiglia Lupi di fronte ad una situazione così complessa ed impegnativa che solo attraverso l'amore dimostrato ha potuto concludersi con questa soluzione; inoltre occorre sottolineare quanto Davide fosse ben voluto da tutti quelli che lo hanno supportato fin dall'inizio del suo percorso curativo così come lui stesso testimonia attraverso un messaggio pubblicato sui social prima dell'intervento.

Queste ultime considerazioni non potevano passare inosservate alla nostra comunità, sia per il gesto umano della mamma Laura che va ampiamente riconosciuto, sia per la compattezza della famiglia e il sostegno degli amici, ma soprattutto dovrebbe servire ad esempio per tutte le famiglie che purtroppo, oggi, troppo facilmente si sfaldano, disperdendo così quei valori che sono le fondamenta della nostra società.

Conoscere i funghi a cura del Gruppo Micologico di Bondeno

## La Colombina Maggiore

Russula cyanoxantha (Schaeff.) Fr. 1863 è un fungo che cresce su terreno in estate e autunno. Russula deriva dal latino russulus e significa rossastro, per la preminenza di questo colore nei funghi appartenenti



[Foto di Antonio Testoni]

a questo Genere; cyanoxantha dal greco kyanòs (blu) e xanthòs (giallo) evidenzia la molteplicità di colori di questa Specie.

È un fungo che si può trovare in quantità notevole, negli Appennini e nelle Alpi, nei boschi di latifoglia e di conifera.

Le sue caratteristiche:

Cappello: 40 - 140 mm di diametro. all'inizio emisferico, poi convesso, infine piano e depresso al centro.

La cuticola è spessa, lucida con tempo asciutto e untuosa, appiccicaticcia con tempo umido; si stacca dalla carne sottostante

fino metà cappello. I colori brillanti, metallizzati, variano dal lilla - violetto al verde, al grigiastro, al bluastro,

Lamelle: fitte, aderenti al gambo, il colore è bianco - crema; al tatto risultano lardacee, untuose, resistenti alla rottura, caso unico tra le Russula.

Gambo: 40 - 100 mm in altezza e 16 - 40 mm di diamentro, tozzo, cilindrico, leggermente ingrossato alla base. Il colore è bianco, a volte lilla - pallido, inizialmente pieno poi spugnoso e cavernoso. Alla rottura si spezza in modo netto come un gesso da lavagna.

Carne: spessa, soda, compatta con consistenza cassante gessosa. Il colore è bianco con tonalità lilla sotto la cuticola. L'odore è gradevole fungino, il sapore è mite, di nocciola. Una delle caratteristiche delle russule commestibili è il sapore della carne mite; sono da evitare quelle acri o

E in cucina? La Colombina maggiore è uno dei funghi più conosciuti e apprezzati; può essere cucinato in vari modi. Sono da preferire esemplari giovani e si consiglia adequata cottura.

Gruppo Micologico di Bondeno Piazza Garibaldi, 5

Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Mostre di G. M.

## Il gusto inquieto

#### Bruno Vidoni - dal 18/03 al 2/04

Il 18 marzo, alle 17.30 presso la sala espositiva del Liceo artistico "Dosso Dossi" in via Bersaglieri del Po 25 inaugura la mostra dal titolo "Il gusto inquieto" dedicata a Bruno Vidoni (Cento,1930-2001) artista eclettico, ricordato soprattutto per alcune provocatorie immagini fotografiche realizzate all'inizio degli anni Settanta

Vidoni è stato anche un artista concettuale, pittore, incisore, gallerista e critico d'arte, scrittore, poeta e, persino, un

attento cultore della ricerca Etno-storica (fondamentale il suo apporto alla costruzione dell'archivio della fotografia storica del Centro Etnografico Ferrarese, istituto del Comune Ferrara, col quale collaborò dal 1973 sino alla morte).

L'esposizione si concentra sulle nature morte, realizzate dall'artista tra la metà degli anni Settanta e degli anni Ottanta del Novecento nelle quali

sono immediati i riferimenti espliciti, quasi ad omaggio, alla pittura di Henri Matisse, Georges Braque e anche all'arte del

(Caravaggio). Vidoni ha grande peculiarità di riuscire ad accostarsi ai grandi maestri della tradizione pittorica miscelando il proprio segno, proponendo una sorta di corto circuito visivo tra pittura e fotografia. Bottiglie, bicchieri, frutti, pesci, pezzi di pane divengono i modelli "in posa" accostati altresì ad elementi oggettuali che appartengono alla modernità, alla contemporaneità, ad esempio le lattine di Coca Cola. La composizione

così fisicamente costruita viene fotografata, rigorosamente in bianco e nero, ottenendo una stampa finale che già in questo stadio può apparire opera conclusa. Tuttavia Vidoni acconnon si tenta e interviene con la pittura sulla stampa fotografica. Il colore è usato ora trasparenza (lasciando intravedere gli oggetti riprodotti graficamente che si ritrovano "acquerellati"), ora in

maniera totalmente coprente. Il risultato finale è paradossalmente pittorico ed esteticamente degno di nota.

# Rinascimento (Leonardo) e del Barocco

## Kerosene

#### Alo-Carlo Andreoli - dal 11/03 al 13/05

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO "G. FERRARESI" - STELLATA IFE)

La mostra Kerosene, organizzata da Associazione Bondeno Cultura e Gruppo Archeologico di Bondeno,

in sinergia con Città di la collabora-'G. Ferraresi"

Carlo Andreoli, (nato nel 1963 a Bondeno, dove vive e lavora), nel corso degli ultimi anni, con qualche "puntata" retrò ad inizio anni '80 - che permettono di definire, in qualche modo, andando a ritroso, un modo di fare arte che è per ammissione dello stesso artista "indefinibile e anzi da non definire". Di recente c'è chi ha provato ad etichettarla come "arte dichiarativa", in quanto uno dei tratti caratteristici delle

opere di Alo è la presenza di vistose scritte maiuscole, messaggi chiari di corredo alle immagini, ai cromatismi

> e ai pattern. Le scritte sono, talvolta, volutamente sgrammaticate, per riprodurre gli errori che. nella realtà, commette chiunque, nello scrivere. | riferimenti abbondano e vanno dall'attualità, agli

omaggi ad artisti, cineasti, musicisti. alle finissime citazioni. I supporti su cui lavora sono altrettanto vari, passando dalla tela, al cartone, alle tovaglie in gomma, alle carte. Le tecniche, le più varie, con una predilezione "pop" per i colori forti e gli accostamenti audaci, le figure inquietanti e stilizzate, sospese tra murales e disegni infantili.

Il museo è aperto il sabato e i giorni festivi dalle 15.00 alle 19.00. La domenica dalle 9.30 alle12.30 e dalle 15 00 alle 19 00



## Creativi per natura

#### Un mosaico di eventi al Giardino del Gigante di Cento

Dal 19 marzo, con il ritorno della primavera, per tutta l'estate e fino all'autunno prossimo, il Giardino del Gigante di Cento sarà teatro di numerosi eventi, un vero mosaico di esperienze, incontri, laboratori, spettacoli per bambini e ragazzi, ma non solo.

Creatività e natura, elementi chiave del progetto dell'opera d'arte ambientale progettata e realizzata in mosaico ceramico dall'artista Marco Pellizzola per il grande spazio pubblico, saranno, infatti, il cardine di un vasto programma che intende animare e valorizzare un luogo davvero speciale, offrendo gratuitamente al pubblico diverse possibilità di apprendimento e intrattenimento, e sempre nuove occasioni di condivisione e socialità.



Il progetto nasce dal bando per la co-progettazione con Enti del Terzo Settore per lo svolgimento di attività di animazione del parco pubblico promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Cento e vinto in partenariato dalle associazioni di promozione sociale Tararì Tararera, specializzata nella promozione della lettura e capofila del progetto, e Amici del Giardino del Gigante, che dal 2008 propone attività nel parco.

Quattro i filoni principali del ricco programma, che si ambienterà nel verde scenario all'aria aperta, tra le figure fantastiche delle grandi sculture in mosaico ceramico: laboratori creativi, lettura e ascolto, teatro di figura, scienza e salute.

Accanto alle tante attività proposte dai volontari delle due associazioni ci saranno anche diversi "ospiti" speciali, come il Teatrino dell'Es, Claudia De Benedittis, il Teatro Zig Zag, Astronave I Ab.

Per rimanere aggiornati sul programma e saperne di più si consiglia di consultare on line la pagina degli eventi del Comune di Cento. Per iscriversi, offrire la propria collaborazione come volontari e per info si può scrivere a icreatividelgigante@gmail.com.

## Le mani nel Carbone

#### Rassegna esposizioni 2000-2023



Sabato 11 Marzo presso la Galleria del Carbone in via del Carbone, 18/a, a Ferrara è stata inaugurata la mostra collettiva LE MANI NEL CARBONE. La rassegna è il risultato dell'attività espositiva alla Galleria del Carbone con molte opere realizzate dagli artisti Amici della Galleria tra cui: Carlo Andreoli (Alo), Maurizio Bonora, Paola Bonora, Riccardo Bottazzi, Da-niela Carletti, Gianni Cestari, Flavia Franceschini, Rosangela Giovannini, Gianfranco Goberti, Claudio Gualandi, Gianni Guidi, Raffaello Margheri, Terry May, Linda Mazzoni, Marco Pellizzola, Lorenzo Romani, Sima Shafti, Amir Sharifpour, Stefano Tassi, Vito Tumiati, Beatrice Vaccari, Ulrich Wienand, Sergio Zanni e tanti altri.

La pittura, la grafica e la scultura protagoniste della rassegna, accompagneranno i visitatori nel percorso dell'attività culturale svolta dal 2000 al 2023 dall'Associazione Accademia d'Arte Città di Ferrara APS.

Nel tempo tante mostre si sono avvicendate in parete, e tanti eventi, contatti, storie si possono raccontare. Sui social appaiono spesso tasselli di questo lungo percorso, ma le narrazioni tuttavia non sono sufficienti ad avere contezza del vissuto per chi è entrato, a varie riprese, nella gestione della vicenda 'carbonara'. Per portare alla luce del sole tutto ciò che si è sedimentato, occorre metter veramente mano alla materia prima, ovvero alle produzioni specifiche che gli artisti hanno depositato.

Mettere mano nel Carbone è quindi, non solo il ripensare e il ricordare con affetto, emozione e commozione, tutto il lavoro, il fervore, il coinvolgimento, la passione per questo impegno, ma è anche lo scavare effettivo tra le opere rimaste più o meno nascoste, lo scegliere ed esporre nella galleria tanto materiale che è solo una piccola parte di tutte quelle opere che gli artisti hanno esposto nel tempo.

Esposizioni di Francesca Giovanardi

## Rinascimento a Ferrara Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa

Una rassegna di oltre cento opere dei grandi pittori ferraresi, protagonisti Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa, affiancati da artisti contemporanei come Mantegna, Cosmè Tura, Nicolò dell'Arca, Marco Zoppo, sarà visitabile presso Palazzo dei Diamanti per riscoprire la ricchezza e l'importanza



dell'arte rinascimentale estense. Ci viene presentata la storia della nostra città attraverso le personalità che l'hanno resa un punto indispensabile per l'arte a livello nazionale tra la metà del Quattrocento e la metà del Cinquecento, sommando i caratteri tipici della corrente rinascimentale italiana.

Vittorio Sgarbi a Rinascimento a Ferrara durante l'inaugurazione

alla preziosità della linea e alla forte espressività della scuola ferrarese. Un percorso unico che porta le incredibili qualità di Ercole de' Roberti (Ferrara, 1451-1496).

L'artista, noto per esser stato pittore di corte di Ercole I d'Este e per aver contribuito agli affreschi di Palazzo Schifanoia, è presente con oltre venti opere raccolte da collezioni di valore che in Leonardo».

Affiancato al maestro, troviamo poi l'allievo: Lorenzo Costa (Ferrara, 1460-1535), un artista di formazione Ferrarese ma che sboccia poi nella scuola Mantovana, dal riconoscibile stile morbido e classico, caratterizzato dall'equilibrio di forme e colori che lo accompagnerà



Una ricostruzione grafice dello show sulla facciata di palazzo Diamanti

tutto il mondo, dove traspare il suo stile intenso e drammatico.

Scrisse di lui lo storico dell'arte Roberto Longhi: «Per merito di

Ercole, Ferrara siede, verso l'ultimo decennio del secolo, più alto che qualunque altro punto d'Italia. E, per forza di Ferrara, Ercole conquista una situazione così personale da non trovare, a quei tempi, altro paragone di





Michele Danieli, curatore della mostra del Rinascimento a Ferrara

durante tutta la sua carriera nelle distinte città

Tutto ciò viene presentato nella nuova atmosfera di Palazzo dei Diamanti, che riapre per questo evento in seguito a un'operazione di restauro degli spazi sia interni che esterni, volta alla valorizzazione e all'adeguamento della struttura, risalente al 1492.

La mostra presentata, a cura di Vittorio Sgarbi e Michele Danieli, ha aperto le porte il 18 Febbraio e chiuderà in data 19 Giugno 2023; visitabile tutti i giorni dalle ore 10:00 alle ore 20:00; costo del biglietto intero pari a 16 euro, possibili

## Mostra del circolo Bonzagni a Casa Magagnoli



Il circolo di pittura "Aroldo Bonzagni" nasce nel 1999 su idea di alcuni artisti centesi. Ha per scopi esclusivi la promozione e la diffusione della cultura dell'arte pittorica e dell'arte intesa in generale, come ad esempio la pittura ad olio, ad acrilico, la grafica, la china ecc. «Cesare Pasetto è stato fondatore e presidente storico del gruppo, lo vogliamo ricordare con affetto e gratitudine per tutto ciò che ci ha trasmesso», queste le parole dell'attuale presidente Giada Gallerani. Negli anni il circolo ha riscosso credito ed è stato partecipe di varie iniziative, conferenze e molteplici esposizioni. Si è rinnovato e giovani artisti hanno fatto il loro ingresso riscuotendo ottime critiche in ambito artistico. Ci sono state difficoltà da affrontare a causa delle chiusure post terremoto e successivamente con la pandemia



I Mostra Circolo Aroldo Bonzagni di Cento

ma nonostante gli scarsi spazi espositivi è riuscito a trovare sempre il modo per mettere in luce le proprie opere realizzate con passione e dedizione. La prima esposizione dell'anno in corso sarà ospitata da Casa Magagnoli a Finale Emilia con inaugurazione e buffet sabato 1 Aprile 2023 alle ore 17, rimarrà aperta per la durata di un mese.

Gli artisti presenti: Lorella Sabba (vicepresidente), Claudio Bortoluzzi (tesoriere), Fausto Chiari, Yuri Guaraldi (consiglieri), Anna Rita Lodi, Daria Ablamska, Ester Alberghini, Mauro Fortini, Antonio Pompili, Giada Gallerani (presidente). Vi aspetteranno con l'entusiasmo di sempre augurandovi una buona giornata all'insegna dell'arte.

Anniversari | di Leonora Guerrini

## 1823-2023 Bicentenario dell'Accademia delle Scienze di Ferrara

Con i suoi quasi 200 anni di storia, l'Accademia delle Scienze di Ferrara rappresenta un patrimonio pre-

zioso per la città e svolge un ruolo importante nello sviluppo scientifico e culturale della comunità. Nel lontano mese di marzo del 1823 venne redatto il primo verbale di riunione dell'Accademia, anche se già dal 22 ottobre 1822 il medico, professor Alessandro Colla, promosse

incontri settimanali di medici, chirurghi e farmacisti che l'anno dopo vennero ordinati in forma associativa con il titolo di "Medica conversazione"! poi modificato in Accademia Medico Chirurgica di Ferrara. Allargata alle scienze naturali nel 1893, alle scienze fisico-matematiche nel 1935, alle scienze giuridiche, filosofiche e storiche nel 1938, assunse infine l'odierna denominazione di "Accademia delle

so prevede ordii sostenitori. Il Consiglio Direttivo e il Presidente durano in carica due anni.

Dal 2017 l'Accademia ha sede presso i locali di Palazzo Tibertelli in via del Gregorio n. 13. ove si trovano la Segreteria e la Biblioteca Accademica "Lionello Poletti". La Biblioteca venne costituita nell'Ot-

tocento, poco dopo la fondazione dell'Accademia stessa. Il fondo iniziale raccoglieva libri di medicina e di scienze naturali in prevalenza del XIX

dei soci ordinari in dicembre 2021

prevede la suddivisione dei soci in

ordinari, corrispondenti, onorari e

quasi 200 anni di storia, l'Accademia delle Scienze ha ospitato numerose personalità di spicco del mondo scientifico, tra cui scienziati, filosofi e matematici.

Tra loro Carlo Grillenzoni, ostetrico e anatomico illustre, fondatore a metà dell'ottocento degli asili per l'infanzia a Ferrara; Gaetano Boschi (1882-1969) medico chirurgo, Direttore dell'Ospedale militare neurologico dove furono ricoverati Giorgio de Chirico e Carlo Carrà; Giulio Righini (1884-1965) studioso appassionato dell'arte e della storia di Ferrara, già Presidente dell'Accademia delle Scienze di Ferrara. L'obiettivo principale dell'Accademia è quello di promuovere la ricerca scientifica e di diffonderne i risultati.



Ad Alessandra Fiocca, professore presso il dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Ferrara e al vertice dell'Accademia per il biennio 2021-2023, chiediamo di illustrarci le iniziative e i progetti previsti per i festeggiamenti del bicentenario.

«Stiamo riordinando l'immenso archivio accademico che di fatto ripercorre la storia della nostra Accademia. E proprio le carte più significative dell'archivio a breve saranno oggetto di una Mostra e di un catalogo. Per il bicentenario abbiamo in calendario numerose sedute accademiche aperte alla cittadinanza: nel mese di giugno presso il Ridotto del Teatro . Comunale è in programma un convegno in memoria di un illustre socio, recentemente scomparso, studioso di topografia antica di fama internazionale, Giovanni Uggeri, "l'uomo che diede luce al passato", legatissimo al territorio ferrarese e docente presso la nostra Università. A ottobre, presso la Biblioteca Ariostea, due pomeriggi saranno dedicati a illustrare la storia dell'Accademia attraverso i documenti dell'Archivio e a presentare alcuni dei più illustri soci.»

#### Quanti soci conta oggi l'Accademia e come poter essere ammessi?

«Punto di riferimento per la comunità scientifica e culturale della città e della regione, oggi l'Accademia delle Scienze di Ferrara conta più di 130 soci; l'ammissione avviene su proposta di due soci ordinari ed è sottoposta all'esame della commissione di classe, alla deliberazione dell'assemblea e alla definitiva approvazione da parte del Ministero dei Beni culturali e ambientali».







Scienze di Ferrara" comprensiva delle tre classi: Scienze Mediche; Scienze Matematiche, Fisiche, Chimiche, Naturali; Scienze Giuridiche, Economiche, Storiche, Morali. Nel 1857 Pio IX visitò Ferrara e l'Accademia, allora ospitata nel Palazzo dei Diamanti, dove ebbe sede per alcuni decenni. Il nuovo Statuto dell'Accademia approvato dall'assemblea straordinaria

secolo e molte rare edizioni dal XVI al XVIII secolo. Al predetto fondo si sono aggiunti, nel corso degli anni, libri e opuscoli donati dai soci e gli "Atti" di molte Accademie italiane e straniere. Dal 15 dicembre 1999, la biblioteca è intitolata al professore Lionello Poletti, presidente nel biennio 1846-47, il cui lascito di libri arricchì notevolmente la biblioteca stessa. Nel corso dei suoi

Un'Istituzione storica che ha avuto un ruolo importante nello sviluppo scientifico e culturale della città e della regione. L'Accademia è anche un centro di formazione per giovani scienziati, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con alcuni dei più grandi esponenti del mondo scientifico.

L'Accademia delle Scienze è attiva in molte aree di ricerca, tra cui la fisica, la chimica, la biologia, la medicina, la storia e le scienze sociali e organizza numerose attività culturali e scientifiche, tra cui conferenze, dibattiti, mostre e laboratori aperti al pubblico e che mirano a promuovere la cultura e le scienze tra i cittadini di Ferrara e non solo.

L'Accademia è membro attivo dell'unione Accademie delle Scienze d'Italia e collabora con altre istituzioni scientifiche nel nostro Paese e all'estero promuovendo lo scambio di conoscenze e competenze. Nel corso dei due secoli l'Accademia ha pubblicato numerose riviste scientifiche e organizzato conferenze e workshop che hanno attirato partecipanti da tutto il mondo; ha promosso inoltre molteplici iniziative culturali e sociali: mostre, concerti e altri eventi.

Ricorrenze di Mariachiara Falzoni

3,14-2023

## Celebriamo il Pi Greco: l'irrazionale costante matematica diventa festa!

La festa del Pi Greco è una celebrazione annuale della matematica che si svolge in onore del numero Pi, rappresentato dalla lettera greca π. Questa festività è stata istituita negli anni '80 da un gruppo di insegnanti di matematica statunitensi con l'obiettivo di incoraggiare la conoscenza e l'apprezzamento di questa costante matematica. Il 14 marzo è stato scelto proprio perché nel formato americano la data si scrive indicando prima il mese e poi il giorno, 3/14 corrisponde appunto alle prime tre cifre del Pi Greco. Viene celebrata in molte scuole e università in tutto il mondo, con attività educative e ricreative incentrate sulla matematica. In queste occasioni, gli studenti partecipano a giochi, concorsi e dimostrazioni legate al Pi Greco, come la recitazione delle prime centinaia di cifre dopo la virgola. Ma la festa del Pi Greco non è solo per gli studenti di matematica. È aperta a tutti coloro che vogliono celebrare l'importanza della scienza e della matematica nella nostra vita quotidiana. Durante la giornata possono essere incluse anche attività ludiche, come la vendita di torte a tema Pi Greco, dando libero sfogo a creatività e fantasia. Nel mondo questa festa è stata utilizzata anche come occasione per raccogliere fondi per la ricerca scientifica e per promuovere l'educazione matematica nelle scuole e nelle comunità più svantaggiate. In sintesi, la festa del Pi Greco non solo incoraggia la conoscenza e l'apprezzamento dell'educazione scientifica, ma promuove anche la collaborazione tra studenti, insegnanti e comunità. Ne è un valido esempio la Città di Bondeno.

Abbiamo intervistato la professoressa Franca Campi, insegnante della scuola secondaria di primo grado, chiedendole di raccontarci come la nostra comunità celebrava questo giorno:

«Purtroppo il Covid ha interrotto questo bellissimo momento di aggregazione che non siamo ancora riusciti a ripristinare. La nona ed ultima edizione si è svolta nel 2019, in quanto il 14 marzo 2020 purtroppo eravamo già in lockdown. Grazie alla professoressa Angela Balestra, ora in pensione da qualche anno, siamo stati la prima scuola della provincia a festeggiare il Pi Greco. dopo di noi ha iniziato l'Ariosto. Ci tengo a sottolinearlo perché la professoressa Balestra ha questo grande merito, è stata la nostra mentore. I primi anni la festa si svolgeva nel pomeriggio e in maniera più semplice rispetto alle ultime edizioni. C'era la gara di memorizzazione, che consisteva nell'imparare a memoria il maggior numero di cifre del Pi Greco - dopo la virgola -. È sempre stata la competizione trainante per il nostro istituto e anche la più inclusiva, perché permetteva la partecipazione anche agli studenti stranieri appena arrivati, che ancora non parlavano bene la nostra lingua. I ragazzi l'hanno sempre vissuta con entusiasmo e competitività. Il primo anno abbiamo avuto un studente, si chiama Cazzola, che ha recitato quattrocento cifre e, dopo qualche anno, un alunno (il suo cognome è Guidorzi) ne ha ricordate più di settecento. Negli anni la festa si è evoluta e per motivi pratici e logistici non è più stata fatta al pomeriggio ma alla mattina dalle 10.00 alle 13.00. Abbiamo dato il via

alla gara di torte, che dovevano essere fatte in casa e a tema matematico. Qualcuno l'ha fatta a forma di infinito, qualcun altro aveva messo le cifre del Pi Greco... i ragazzi, insieme ai loro genitori erano molto fantasiosi! Chiamavamo esperti esterni per la valutazione. I commercianti di Bondeno si alternavano. Una volta ad esempio è venuto Andrea Bosi, un'altra Tartari. È stata interrotta a seguito dell'introduzione delle norme che vietano di portare a scuola alimenti fatti in casa. C'erano giochi individuali come ad esempio il Cubo di Rubik, il Cubo Soma, Torre di Hanoi, abbiamo fatto anche un labirinto matematico e al vincitore veniva dato un premio. Poi c'erano i giochi di squadra dove le classi prime si sfidavano tra di loro e così anche le seconde e le terze. Le prime giocavano a Bandiera Numerica, un ruba bandiera dove per individuare il numero bisognava risolvere un piccolo quiz matematico. Ad esempio veniva chiesto "quanto fa 2 2+ 1 (due alla seconda più uno)?" ed ecco che dovevano correre i numeri cinque e via così. Il ristorante Cafè del Ricordo offriva ai ragazzi vincitori un buono per una pizza e una bibita. Le classi seconde si sfidavano in una gara di tabelline in inglese. L'insegnante di inglese formulava la domanda, ovviamente in lingua inglese a cui gli studenti dovevano rispondere sempre in inglese. A loro il chiosco Filù aveva regalato un buono per una piadina o un panino. Le classi terze facevano la caccia al tesoro che consisteva nella risoluzione di quesiti di matematica, di storia, di geografia, di arte e sfide attitudinali, come ad esempio l'Hula Hoop,

oppure recitare poesie imparate in cinque minuti. Alla sezione vincitrice il Bondy Beach regalava ingressi in piscina. I commercianti di Bondeno ci hanno tutti sostenuto. Gloria della cartolibreria ha donato il materiale di cancelleria da adibire a premio. Un anno abbiamo organizzato una gara di fotografia ed è venuto Patrizio Grechi a giudicare i vincitori. Ai primi tre classificati ha donato una cornice con dentro la foto da loro stessi scattata, che (ovviamente) doveva essere sempre a tema matematico. Per due anni abbiamo coinvolto i ristoranti di Bondeno, facendo una sorta di caccia al tesoro. A quelli che andavano a mangiare la pizza, ad esempio al Napoleonico o alla Carioncella, veniva data una tavoletta con sopra alcuni quesiti di matematici ispirati ai giochi pristem proposti dalla Bocconi. La comunità ci ha aiutato tanto, siamo stati fortuna-

### Che cos'è il Pi Greco?

Il Pi Greco rappresenta il rapporto tra la circonferenza di un cerchio e il suo diametro ed è un numero irrazionale infinito, il cui valore approssimativo è 3,14159. Questa costante matematica è utilizzata in molti campi scientifici, come la fisica, l'ingegneria e l'informatica.





Casa di produzione Video e cinematografica Servizi fotografici

Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali



Preventivi gratuiti - Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it







